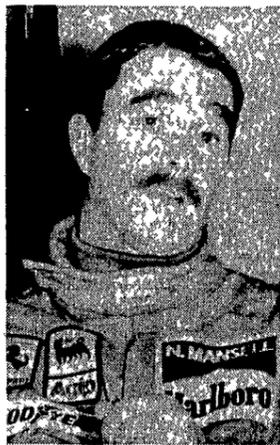


Oggi la Ferrari presenta la nuova macchina, subito battezzata nella scuderia «papa» per la sua forma

Facce nuove a Maranello Via Alboreto ecco Mansell via Ghidella sotto Fusaro sulla poltrona più alta



Un vernissage in rosso

«Io dico Senna!» Perentorio Niki Lauda. Un pronostico che non ammette repliche: nell'89 ancora Senna e McLaren. La Ferrari, per lui, viene buona seconda, più o meno alla pari con la Williams. Ma oggi, a Fiorano, la scuderia del cavallino presenta la «papa», il prototipo della nuova stagione disegnato da John Barnard. Le ultime prove, e i record, di Nigel Mansell hanno riacceso le speranze

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

MODENA. Quei duelli appaiono ormai alla leggenda della Formula 1. L'amicizia e la simpatia non fanno velo al giudizio di Niki Lauda. È l'austrico, in un articolo uscito di recente sul settimanale specializzato Autosprint, ha affermato senza mezzi termini che, a suo parere, il vero Senna, ancora più veloce e imbattibile, lo si vedrà nella stagione a venire.

Prospettiva poco confortante per la Ferrari, rinnovata

nello staff tecnocratico, semimontata nel parco piloti con l'arrivo dell'inglese Nigel Mansell, ridisegnata ad uso motore aspirato dall'inglese John Barnard. La «papa» (così ribattezzata dalla forma del muso) ha finora sollevato più polemiche che entusiasmi, anche se il focoso Nigel la settimana scorsa ce l'ha messa tutta a Fiorano, sfiorando un record della pista dopo l'altro, avvicinandosi al record del turbo, detenuto da Michele Alboreto, e facendo scattare un primo campanello

di allarme nella testa bionda di Gerhard Berger, suo compagno di squadra ed avversario nell'ipotetica, molto ipotetica lotta per il titolo

Insomma Lauda non ha alcun dubbio la squadra da battere anzi imbattibile nel campionato 1989, sarà ancora la McLaren, che ha i due migliori piloti che siano oggi in Formula 1, che dispone di un motore Honda che gira bene, di un telaio molto buono e di una organizzazione talmente perfetta che la si può definire non più migliorabile, ma la si può soltanto mantenere a questo livello.

Virtualmente la tela cala sul campionato di Formula 1 prima ancora che prenda, il via. L'89 vedrà ancora stagliarsi dominanza la figura di Ayrton Senna, proleso alla caccia di nuovi record, con Prost nelle vesti di eterno secondo. Lauda è Lauda e sa certamente quel che dice. D'altronde, il responso del

campo le prove effettuate finora, confermano in gran parte i suoi vaticini.

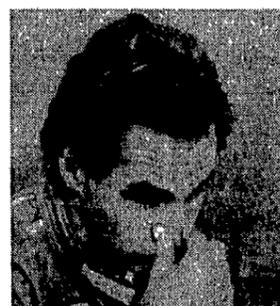
Certo la Ferrari senza Enzo Ferrari, espressione tanto cara all'ex presidente Vittorio Ghidella, la poltrona di Maranello è andata a Piero Fusaro il cui rispettabile curriculum annovera anche una stagione da direttore generale alla Ferrari Ingegneria, cinquantenne, vicepresidente e amministratore delegato dell'Alfa Lancia, molto apprezzato dal vecchio Ferrari, è egualmente stimato dai vertici tonnesi.

E poi Luca Cordero di Montezemolo, quarantenne direttore generale del Col (Comitato organizzatore dei mondiali italiani di calcio), cooptato a furor di popolo nel consiglio d'amministra-

zione per riversare il contributo di una solida esperienza cosmopolita. E ancora, Marco Piccinini, rimasto all'ombra del cavallino quando tutti davano per sicuro il suo passaggio alla Fisa (Federazione internazionale degli sport automobilistici), Giovanbattista Razelli, Sergio Pininfarina. E su tutti, motore primo immobile, Cesare Romiti, saldo in sella dopo aver riconquistato il cuore dell'avvocato Gianni Agnelli.

Ma la Formula 1 sono macchine e piloti. Che dire allora della «papa»? Se ne è detto per mesi tutto il male possibile. Un disastro il cambio semiautomatico, troppo panciuto il telaio, il motore inferiore all'attesa. Poi, di improvviso, è mutato il vento. Su una parte della stampa, l'obbrobrio è apparso sempre meno un obbrobrio, le ultime informazioni sfiorano quasi il panegirico.

Una mano a questa inver-



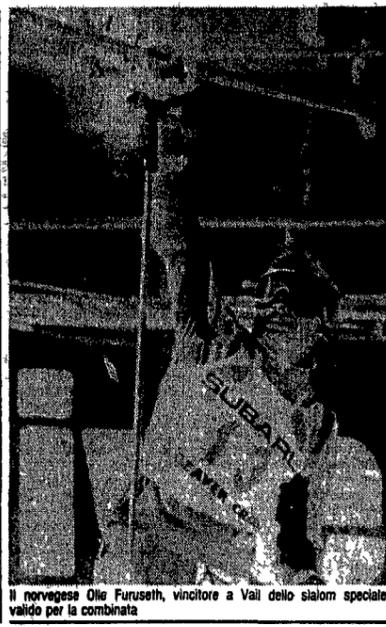
L'austriaco Gerhard Berger colto in un curioso atteggiamento. Sopra, il già velocissimo Nigel Mansell. In alto a sinistra la nuova Ferrari 89 progettata da John Barnard

sione di rotta l'ha fornita Nigel Mansell che, sceso in pista, ha messo insieme ottimi tempi, riaccendendo le speranze del popolo ferrariano, mal domo l'accento è stato spostato sul delicato rapporto tra Mansell e Gerhard Berger. Chi potrà portare più in alto le insegne del cavallino? Man-

sell si è scatenato in questi giorni, ma l'opinione di tecnici ed esperti indica in Berger il più accreditato. La pista dovrà confermare questo giudizio. Aspettando, oggi la «papa» fa il suo ingresso ufficiale sulla scena, una passerella a beneficio dei media sulla pista di Fiorano.

Basket In Korac Cantù cerca la semifinale

ROMA. In attesa dell'incontro di Coppa dei campioni di domani sera che opporrà a Pesarò la Scavolini all'Armata Rossa di Mosca stasera in Korac supremo i nomi delle quattro squadre qualificate per le semifinali. La Philips ospita i belgi del Maes Pils nel girone C, i milanesi hanno già la qualificazione in tasca e l'impegno casalingo di stasera può essere considerato una formalità. Decisivi invece, per la Wyva Cantù la sfida con gli olandesi del Den Helder. La squadra di Recalcati deve vincere stasera e sperare in un contemporaneo passo falso dei sovietici dello Stroitel Kiev per qualificarsi per le semifinali. Discorso che non riguarda la terza formazione italiana impegnata in Korac, la Divarese (impegnata contro l'Assubel in Belgio), che ha perso, nei turni precedenti, ogni chance di passare alle semifinali. In Coppa Ronchetti femminile l'Enchheim Priolo ospita i cecoslovacchi dello Sparta.



Il norvegese Ole Furueth, vincitore a Vail dello slalom speciale valido per la combinata

Mondiali di sci. La conferma dello strapotere svizzero Schneider, fragile e imbattibile dopo la Coppa vuole l'oro

I Campionati del mondo avrebbero dovuto giochere nelle vicine di scarso spessore e cioè con gli slalom delle combine. E invece è accaduto che, forse grazie a tracciatori malignetti, abbiamo assistito a competizioni intrise di thrilling e di agonismo. Vreni Schneider, Tamara McKinney, Ole Christian Furueth, Marc Girardelli (con una quasi fatale distrazione) hanno fatto cose splendide.

È vulnerabile e invincibile. Il problema sta nel trovare il modo di rendere concreta questa sua apparenza di vulnerabilità. La sciatrice vulnerabile e invincibile è, lo avrete capito, Vreni Schneider. Se ripercorriamo la storia recente dello sci troviamo la misteriosa canadese Nancy Greene, la meravigliosa e sfortunata svizzera Lisa-Mar Morenod, la fasciosa austriaca Annamaria Proell. Si potrebbero scrivere dei libri sulle imprese di queste splendide atlete. Tuttavia Vreni fa cose che non sembrano di questo mondo. E le

fa con un candore contadino che incanta. Vreni è apparsa vulnerabile - come in almeno altre quattro occasioni nel corso della stagione - nella prima discesa dello slalom quando ha subito, su un tracciato aspro ma corto, un ritardo di 1'17. Tamara McKinney è temperata dal calore dell'agonismo e dal dolore della vita e non sembra possibile che nella seconda manche perdesse con gli interessi il bene conquistato nella prima. E invece lo ha perso. E non lo ha perso perché costretta a forzare e quin-

di rendendone ancora più vulnerabile di quanto era apparsa Vreni nella prima discesa. No, ha perso quell'infinità di tempo - 1'29 su un tracciato da percorrere in 40" - semplicemente perché la rivale svizzera aveva fatto cose di un altro mondo. Vreni è invincibile perché la maturità agonistica le permette di eseguire giochi di danza quasi perfetti. La forza delle sue gambe è prodigiosa. Vreni sa obbligarci gli sci a seguire la traiettoria più conveniente e poi, quando li libera, sa correggerli con movimenti leggerissimi. In un certo senso somiglia ad Alberto Tomba, nel senso che in lei, pur mossa da un formidabile spirito agonico, non si percepisce il senso dell'attacco come lo si percepisce per esempio, in Ole Christian Furueth o in Maria Walliser. I gesti tecnici e atletici della regina vulnerabile e invincibile esprimono l'essen-

za della naturalezza. Gli slalom della combinata, sulla carta poverelli e privi di interesse, hanno finito per offrire straordinari motivi di interesse. Perché tracciati in modo perfido su una pista perfida e perché frequentati da grandissimi atleti. Raramente si è visto tutto il furore agonistico che si è visto lunedì con Marc Girardelli, Pirmin Zurbriggen, Ole Christian Furueth, Tetsuya Okabe. Il disegno sulla neve era così spigliato da permettere la visione perfetta del senso tecnico che oggi lo slalom esige. Si sono visti austriaci con gambe di ferro e Marc Girardelli in grande forma. A Beaver Creek si è avuta la prova di quale sia l'influsso che hanno sull'agonismo i grandi eventi mondiali e olimpici. La guerra della Coppa è diluita in quattro mesi. Quella dei Mondiali è rapida, violenta e concentrata in uno spazio breve. □/RM

Gli ultimi rilevamenti indicano una timida inversione di tendenza: più spettatori. Esistono tuttavia «piazze» che vanno controcorrente. L'esempio di Roma e dell'Olimpico

Stadio e tifosi, un connubio ritrovato

L'emorragia di spettatori dagli stadi sta subendo un imprevisto quanto benaugurante stop. Tenuto conto che quest'anno si gioca domenicamente una partita in più, si registra comunque una ripresa di interesse per il calcio quantificabile nel rialzo della media-spettatori. Il fenomeno presenta peraltro delle eccezioni: vedi il caso della Roma. Sull'altro fronte, incassi in vertiginoso aumento

	Paganti	Abbonati	Incasso paganti	Quota abbonati	Incasso totale
Totale 15 giornate '87-'88	1.720.884	1.957.102	32.792.611.000	41.506.028.000	74.298.639.000
Totale 15 giornate '88-'89	1.763.008	2.261.766	41.748.144.000	50.446.896.000	92.195.040.000
Differenze	+42.124	+304.664	+8.955.533.000	+8.940.868.000	+17.896.401.000

GIULIANO ANTONIOLI

ROMA. Il bel tempo sulla nostra penisola ha indubbiamente dato una mano al calcio. Sono infatti aumentati nel conto totale delle 15 giornate finora disputate sia i paganti sia gli abbonati rispetto alla stagione passata. È vero che in questo campionato si gioca una partita in più, ma non c'è dubbio che Feder-calcio e Lega si stiano augurando che l'inversione di tendenza si confermi anche per il futuro. All'inizio della stagione sembrava che l'attuale torneo fosse destinato a diventare la copia carbone di quello scorso, quando al ter-

mine delle 30 giornate si ebbero un calo pauroso di paganti, esattamente 649.181.

Andò meglio la quota abbonati così come gli incassi fecero registrare un consistente aumento in virtù dei prezzi maggiorati. Infatti tra i soldi freschi portati dai paganti e quelli incassati prima dell'inizio della stagione con gli abbonamenti l'incremento fu di 22 miliardi 703 milioni 238 mila lire.

Certamente non una cifra da far strabuzzare gli occhi soprattutto da parte di chi ricordava i ben più lauti incassi degli anni precedenti. Ma il

calo dei paganti era chiaro mente alla base di un simile fenomeno.

Infatti scorrendo le cifre del 1987-88 ci accorgiamo che rispetto ad un calo di 310.823 spettatori paganti (il confronto era con il 1986-87) l'incremento di quest'anno è stato di oltre 42 mila paganti. Ancor più consistente poi il ralfionto tra gli abbonati dell'anno passato e quelli di quest'anno nelle 15 partite giocate ad un -96.633 ci troviamo di fronte ad +304.664. Dati e quindi indicazioni positive che però non si estendono a tutta l'area delle 18 squadre

della serie A. Dovessimo per esempio far assumere a campione la Roma ci sarebbe di che farsi cadere le braccia. Nelle sette partite giocate in casa sono in vistoso calo gli spettatori paganti in lieve aumento gli abbonati in calo gli incassi dei paganti e in aumento quello degli abbonati, ma poi globalmente registriamo un incasso in perdita di oltre 200 milioni.

Ma se la Roma dovesse continuare per questa strada sarà soprattutto il danaro fresco che alla fine del campionato avrà prodotto un vistoso

e preoccupante buco nero nelle casse giallorosse. Come dire che i tifosi si stanno allontanando dalla squadra non tanto perché l'Olimpico è come una groviera a causa dei lavori in corso perciò con una minore capienza quanto perché lo spettacolo offerto è poca cosa. In definitiva mai neppure quando il Coni ha potuto dare alla società l'apporto di posti in più la Roma è riuscita a fare il tutto esaurito e si che ha giocato con il Napoli e la Juventus e con il Milan.

Ovviamente il capitolo della partita doppia del pallone

diventa un bilancio più che lusinghiero (noi amiamo definirlo scandaloso) perché le proiezioni sono tutte in crescita, e la tabella che pubblichiamo dimostra ampiamente. Ma ciò è dovuto ai prezzi maggiorati soprattutto quando si è trattato di sconti di cartello ma che general mente per i posti popolari si stanno assestando media mente sulle 12.150 mila lire. Ed ecco le cifre l'anno scorso il ralfionto con le 15 giornate del 1986-87 ci davano un incasso dei paganti di +2.866.765.000 di quello degli abbonati di

+8.849.192.000, mentre quello globale era di +11.715.957.000 (paganti più abbonati).

Quest'anno registriamo, a causa appunto dei prezzi gonfiati - rispetto al 1987-88 - un incremento assai più vistoso proprio negli incassi degli spettatori paganti. Basta infatti andare ai 2 miliardi di 866 milioni 765 mila lire menzionati poc anzi, metterli a ralfionto con gli 8 miliardi 955 milioni 533 mila lire, per avere un balzo in avanti di più di 6 miliardi. E di quasi 3 miliardi è anche l'incremento dell'introito globale.

Italia 90 Per i biglietti è già tempo del mondiali



A partire da oggi saranno disponibili presso ogni filiale ed agenzia della Banca nazionale del lavoro i moduli per la vendita e l'assegnazione delle serie di biglietti. Le richieste potranno essere effettuate, con differenti modalità, da privati e da aziende. Compilando il «modulo di prenotazione», le singole persone potranno acquistare, per evitare accaparramenti, sino ad un massimo di quattro serie di biglietti. Ogni serie corrisponde all'insieme dei biglietti relativi alle partite che si giocano nella stessa città, salvo la serie di Milano, da cui è esclusa la partita di apertura, e quella di Roma, da cui è esclusa la finale. I biglietti per queste due partite saranno venduti separatamente a partire dal dicembre '89, dopo il sorteggio per l'abbinamento delle squadre alle sedi di gara. L'acquirente, dopo aver compilato il modulo, provvederà sempre presso lo stesso sportello, al pagamento in contanti, e ritirerà il «buono», che gli servirà, a partire dal maggio del '90, per ritirare i biglietti prenotati.

Doping: in Italia c'è un mercato clandestino?

Il presidente della Federazione medici sportivi italiani, Gustavo Tuccimei, è stato ascoltato ieri dalla commissione Affari sociali della Camera nell'ambito della indagine conoscitiva sull'uso del doping. Tuccimei ha ammesso che dai controlli effettuati è emerso qualche caso di positività ma - ha aggiunto - non dico quale federazione. Inoltre il presidente dell'Associazione distributori farmaceutici (Adf), Giancarlo Sabbia, ha riferito che negli ultimi cinque anni le vendite dei prodotti a base di ormoni anabolizzanti e androgeni sono diminuite del 20 per cento. «Non c'è stata quindi - ha detto Sabbia - quella esplosione di vendite che si poteva supporre, oppure, esiste un canale parallelo attraverso il quale i farmaci arrivano agli atleti».

Coppa Davis, cauto ottimismo tra gli azzurri

Malmö. Gli scandinavi, nonostante la defezione di due tra i migliori giocatori del mondo, hanno solo il problema della scelta con Jarryd, Svensson, Pernfors e Gunnarsson ottimi singolaristi e buoni interpreti anche nel doppio. Per quanto riguarda gli azzurri a parte Diego Nargiso («il rovi molto bene sui campi in materiale sintetico») e Omar Camporese, il nome di Paolo Canè è ben noto in Svezia, non solo per l'apparizione in Coppa Davis, ma anche per la sconfitta che ha inflitto nei recenti Open svedesi a Stefan Edberg. Anche Adriano Panatta, capitano non-giocatore (a trasparire un cauto ottimismo e una rinnovata fiducia nella squadra).

Dal 1990 anche Abbagnale e C. saranno professionisti

prezioso il segretario generale Demio Cossiga - a tutte le partite avranno premi in denaro». La decisione è stata presa dopo varie consultazioni tra le federazioni intervenute ad Atene. Seguendo l'esempio di quanto avviene ormai da anni nell'atletica, le somme messe a disposizione dagli sponsor e vinte dagli atleti verranno convogliate in fondi gestiti dalle singole federazioni. A loro volta gli atleti avranno diritto di attingere solo per le spese di viaggio e di allenamento. Il presidente della Federazione internazionale, Thomas Keller, ha precisato che la novità sarà ufficializzata solo dal 1990.

Denunciati a Firenze tifosi romanisti

fosi romani al casello autostradale di Incisa che hanno bloccato la sua Panda su cui viaggiava insieme ad alcuni amici e lo hanno picchiato. Le indagini, condotte dai carabinieri, avrebbero già portato all'identificazione di alcuni responsabili dell'episodio.

LEONARDO IANNACCI

BREVISSIME

- Basket.** Il giudice sportivo della Federbasket ha squalificato per una giormata Ray Richardson (Knorr) e Kannard Johnson (Rovette Reggio Emilia).
- Coppa Fejté.** Il Brasile ha superato per 2-0 l'Uruguay nell'ultima partita di finale della Coppa Fejté.
- Decreto Mondiali.** Il decreto legge che prevede finanziamenti per lavori nelle aree interessate dai campionati mondiali del '90 verrà discusso oggi alla Camera.
- Universiadi.** La North Carolina ha declinato l'invito della Federazione internazionale sport universitari per ospitare l'edizione 1989 delle Universiadi.
- Vince Mel.** Stefano Mel ha vinto la 17ª edizione della corrida di San Geminiano di Modena davanti a Truschi e Cova.
- Pallavolo.** La Civ e Civ Modena che milita nella serie A1 femminile ha ingaggiato la statunitense Marie Connolly.
- Finale supercoppa.** I belgi del Malines, vincitori della Coppa delle Coppe, ospiteranno gli olandesi del Psv Eindhoven, vincitori della Coppa dei Campioni, nella finale d'andata della supercoppa.
- Vince la Snaldero in Coppa.** La Snaldero parteciperà alle finali a quattro della Coppa delle Coppe di basket. I Casertani hanno infatti battuto ieri sera nello scontro decisivo, i francesi dello Cholet per 80-70.
- La Libia battuta a tavolino.** La Fila ha assegnato la vittoria per 2 a 0 a tavolino alla Tunisia contro la Libia per il rifiuto delle autorità di Tripoli di ospitare la partita in programma il 20 gennaio scorso. L'incontro era valido per le qualificazioni ai mondiali del 1990 che si svolgeranno in Italia. Le autorità calcistiche libiche hanno motivato il «no» per ragioni di sicurezza.

LO SPORT IN TV

- Raluno.** 22,45 Mercoledì sport atletica leggera, da Genova, Meeting internazionale.
- Raidue.** 15 Oggi sport, 18,30 Tg 2 sportera, 20,15 Tg 2 lo sport.
- Raltre.** 16,40 Rugby, da L'Aquila, Scavolini-Benetton; 18,45 Tg 3 Derby.
- Tmc.** 14 Sport News-Sportissimo, 23 Stasera sport.
- Telecapodistria.** 13,40 Mon-gol-iera, 14,10 Basket, coppe europee, 16,10 Sport spettacolo, 19 Juke box; 19,30 Sportime, 20 Calcio, Supercoppa Malines-Psv Eindhoven, 22 Sportime Magazine; 22,15 Sci, Speciale campionati del mondo, 23 Golf, da Melbourne, Coppa del mondo, 24 Juke box.